



## Qui Salute

Gli esperti a  
Radio Ticino Pavia  
Fm 91.8-100.5

Ogni giovedì  
alle ore 10.00

# Pronto Soccorso del **San Matteo**, un'eccellenza da 200 accessi al giorno

DI SIMONA RAPPARELLI

Seimila metri quadrati di superficie, duecento accessi giornalieri, sessantaseimila pazienti in un anno, attivo 24 ore su 24. Sono alcuni dei numeri del nuovo pronto soccorso del **San Matteo**, recentemente trasferitosi al Dea e che presto si uniformerà alla nuova classificazione delle priorità valida per tutti gli ospedali italiani: "Siamo pronti al cambiamento, come sempre - ha sottolineato con un sorriso il dottor Gabriele Savioli, 37 anni e medico di urgenza al PS del **San Matteo** -: ogni giorno accogliamo una molteplicità di casi e affrontiamo emergenze e situazioni meno gravi. La nostra direttrice Maria Antonietta Bressan dice sempre che il pronto soccorso è un faro sempre illumi-

nato e l'ingresso dei pazienti lo conferma. Spesso i casi che arrivano da noi in realtà potrebbero tranquillamente essere trattati dal medico di base o dal servizio di continuità assistenziale, ma sappiamo bene come spesso la paura e l'ansia spingano il paziente a rivolgersi ad un ospedale. Certo, riempire i PS di casi semplici non è corretto per chi deve trattare gravità maggiori, ma noi assicuriamo sempre, grazie alla nostra organizzazione, un intervento calibrato a seconda delle necessità di chi ha bisogno di noi, con tempi adeguati per ogni casistica. In queste settimane tutte le Regioni italiane si stanno attrezzando per l'aggiornamento del triage nei pronto soccorso degli ospedali, con il passaggio a un sistema a cinque strati rispetto ai quattro attualmente utilizzati e anche noi ci stiamo or-

ganizzando: il triage basato sui cinque colori è nato all'inizio degli anni 2000 e serve per assegnare una priorità ai pazienti che si recano in pronto soccorso, ma con l'attuale classificazione a colori si è visto che la grande maggioranza dei pazienti finisce all'interno di una classe intermedia, quella dei codici verdi, che riguarda fino al 70% dei pazienti; è invece molto importante discriminare meglio all'interno della classe più numerosa.

Il nuovo sistema a cinque codici (ovvero i numeri 1,2,3,4 e 5) stabilirà la priorità e definirà anche il potenziale assorbimento di risorse e l'impegno assistenziale richiesto dai pazienti; alcuni di loro possono avere priorità bassa ma necessitare di un'attenzione e una presa in carico particolare, come gli anziani, i disabili e, in generale, i pazienti più fragili. Con il nuo-

vo sistema si parte dal numero 1, che identifica una situazione di altissima gravità in cui la morte può sopraggiungere da un secondo all'altro, poi si va a scalare". Oggi l'attività del Pronto Soccorso è cambiata parecchio rispetto al passato: "Prima si parlava di accettazione - ha chiarito ancora il dottor Savioli -: il termine indicava un arrivo con diagnosi e la destinazione del paziente ai vari reparti per la cura; oggi nei nostri sei-mila metri quadri ci sono

stanze per strumentazioni e analisi che ci permettono di diagnosticare, curare e dimettere in piena sicurezza l'83% dei pazienti che si presentano al PS; il restante 17% viene ricoverato nei reparti del Dea.

Il cambiamento riguarda anche la accresciuta complessità del paziente sia a causa delle maggiori commorbidità dovute anche all'innalzamento dell'età media: trattare un paziente con febbre è una cosa, trattarne uno con

febbre e che contemporaneamente è cardiopatico e ha il diabete è un'altra.

E' un lavoro di cui mi sono innamorato in maniera inaspettata: ciò che mi ha sorpreso quando ho iniziato a lavorarci è stato proprio il contatto con la gente e le soddisfazioni che arrivano dai pazienti e dai loro familiari. Certo, non è facile perché si lavora in urgenza e con tempi sempre ridotti, ma è un'attività particolarmente gratificante".

Numeri da record per l'urgenza a Pavia.  
Presto cambieranno le fasce del Triage

